

Protocollo N.

In data

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

AREA 4 - SETTORE 4.2
Tutela e valorizzazione ambiente - Sub Ambito territoriale
Acqua e Rifiuti

MINISTERO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
28 DIC. 2017
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Prot. N. 330215/17

Longhi
Slocca
Di Domenico

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Opere Pubbliche
Governato del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
L'Aquila

OGGETTO : Codice pratica 0216725/17. CTIP BLU S.r.l. Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento del digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque. Osservazioni.

Con la presente lo scrivente Settore formula delle osservazioni relativamente alla realizzazione dell'impianto in oggetto specificato.

Dall'elaborato tecnico descrittivo si rileva che: *"L'attività di progettazione parte da una indagine del fabbisogno locale. Il bacino di Teramo è attualmente non servito dalla piattaforma CIRSU, di cui l'impianto CTIP potrebbe costituire elemento sinergico, di integrazione o di sostituzione."*

E' necessario a tal proposito precisare che la gestione integrata dei rifiuti, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è oggetto di pianificazione da parte delle regioni, in particolare per quanto concerne i rifiuti urbani i piani regionali prevedono: *"il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200, nonché di assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti;"*

La Regione Abruzzo con L.R. 45/2007 e s.m.i. ha pianificato in merito alla gestione integrata dei rifiuti e, in particolare, per il trattamento dei rifiuti urbani ha previsto una serie di impianti di natura pubblica, nei quali conferire i rifiuti urbani, tra i quali il polo tecnologico della CIRSU S.p.A., sito in loc. Grasciano del Comune di Notaresco.

Ultimamente la pianificazione regionale è stata sottoposta ad adeguamento ed il relativo disegno di legge: “Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)”, è stato approvato dal Consiglio regionale proprio nel mese corrente.

La nuova pianificazione regionale per il trattamento dei rifiuti urbani, recependo le disposizioni della D.G.R. 226/2016, prevede in via prioritaria l'utilizzo dell'impiantistica pubblica attualmente esistente e/o in via di realizzazione, escludendo il ricorso all'impiantistica privata laddove siano esistenti impianti pubblici.

Premesso che tra gli obiettivi del nuovo PRGR è previsto, ai fini della corretta gestione della frazione organica, garantire a scala di bacino regionale, disponibilità impiantistica pubblica per il trattamento delle matrici organiche da RD, è appena il caso di evidenziare che il nuovo PRGR, sulla scorta di iniziative che si stanno sviluppando sul territorio regionale, per quanto concerne l'esclusiva impiantistica pubblica, delinea la seguente articolazione impiantistica:

Provincia	Impianto	Potenzialità a regime t/a	Stato
L'Aquila	ACIAM S.p.A.	83.500	Esistente soggetto a revamping
	CM Alto Sangro	18.000	Esistente soggetto a revamping
Chieti	CIVETA S.p.A.	40.000	Esistente soggetto a revamping
	ECOLAN S.p.A.	40.000	Impianto di nuova realizzazione
Pescara	Ambiente S.p.A.	30.000	Impianto di nuova realizzazione
Teramo	CIRSU S.p.A.	50.000	Esistente
Totale trattamento FORSU e Verde		261.500	

Fonte PGRR aggiornato

Dalla tabella si rileva che la potenzialità impiantistica prevista dalle iniziative in atto sul territorio è pari a 261.500 t/a che, confrontata con il fabbisogno di trattamento al 2022 a livello regionale pari a 143.620 t/a (Fonte PGRR aggiornato), è superiore di quasi 120.000 t/a.

La Regione prevede che tale maggiore potenzialità impiantistica sia messa a disposizione per il trattamento di scarti di frazioni organiche dell'agroindustria.

E' evidente pertanto che la capacità impiantistica regionale (pienamente operativa per l'anno 2019, secondo quanto previsto dal PRGR), è più che sufficiente al fabbisogno, anche eventualmente prescindendo dalla potenzialità della CIRSU S.p.A.

A tal proposito, nel ribadire che l'impianto di compostaggio della CIRSU S.p.A. è l'impianto di piano previsto per il trattamento della FORSU e che, seppure momentaneamente non in esercizio, è provvisto della necessaria autorizzazione per poter svolgere l'attività di compostaggio aerobico dei rifiuti per una potenzialità pari a

50.000 t/anno, si evidenzia che il polo tecnologico della CIRSU S.p.A., a seguito della definizione della procedura fallimentare, ha la DECO S.p.A. quale assuntore e, pertanto, è in grado di svolgere l'attività.

Si rileva inoltre che l'individuazione della potenzialità dell'impianto della CPTI BLU S.r.l. non appare sostenuta da un'adeguata indagine sul fabbisogno locale di trattamento, atteso che, come già evidenziato la stessa, è stata determinata principalmente in funzione del non esercizio della CIRSU S.p.A., alla quale la CPTI BLU S.r.l. intende sostituirsi e/o integrarsi, addirittura prevedendo, unilateralmente, alla ripresa dell'esercizio della CIRSU, di conferire direttamente la frazione solida del digestato a quest'ultima, in quanto già dotata di linea di compostaggio.

L'impianto, infatti, prevede una potenzialità di 48.000 t/anno di rifiuti di cui: 40.000 t/anno costituiti da FORSU tal quale (dato tratto dall'Elaborato Tecnico Descrittivo pagg. 12 e 14) per l'alimentazione del biodigestore anaerobico e 8.000 t/anno di rifiuti costituiti da verde strutturante da utilizzare nella sezione di compostaggio dell'impianto.

Tali dati, in particolare quello relativo alla FORSU, si ritengono non coerenti con la nuova pianificazione che, per quanto concerne il recupero del rifiuto organico, prevede una maggiore promozione del compostaggio domestico ed il ricorso al compostaggio di comunità nei piccoli comuni, individuando il fabbisogno di trattamento della FORSU nella Provincia di Teramo in 27.885 t/anno nel 2022.

E' evidente che, pur volendo ipotizzare che l'impianto possa trattare la FORSU, la restante quota di rifiuto organico deve essere costituita da frazioni organiche di rifiuti speciali che, seppure la progettazione in qualche modo sembra prevedere, non è quantificata, né tantomeno è delineato il/i relativo/i bacino/i di utenza.

Tale fattispecie, considerato che l'impianto di piano è quello della CIRSU S.p.A., è ancora più marcata se riferita alla potenzialità di progetto, in quanto è possibile ritenere che l'intero fabbisogno dell'impianto sia costituito da frazioni organiche di rifiuti speciali e non da FORSU.

Infatti come già sopra accennato, la documentazione consultata, presente sul sito della Regione Abruzzo nell'area tematica relativa alle procedure di V.I.A., appare priva di riferimenti al fabbisogno di trattamento di rifiuti speciali di natura organica prodotti nel territorio provinciale, a supporto della necessità di costruire un impianto con tale potenzialità, così come è mancante uno studio sull'incremento dell'impatto veicolare nella zona.

Nondimeno è necessario evidenziare, come è anche possibile rilevare dal nuovo PRGR, nel territorio della Provincia di Teramo sono già presenti due impianti privati di compostaggio che intercettano le frazioni organiche di rifiuti speciali.

Da quanto sopra argomentato è evidente che l'insediamento di un impianto comunque impattante, non possa prescindere da una accurata indagine sull'effettivo

fabbisogno locale di trattamento di frazioni organiche di rifiuti speciali, a maggior ragione in un area dove tra l'altro è già presente un polo tecnologico per il trattamento dei rifiuti urbani con annessa discarica, che seppure localizzato in un Comune differente, è ubicato a poca distanza dall'area dell'impianto della CTPI BLU S.r.l.

Si ritiene, pertanto, che la progettazione dell'impianto, per quanto concerne il potenziale di trattamento del rifiuto organico a livello regionale, sia stata effettuata in mancanza di un necessario confronto con il nuovo PRGR, le cui previsioni erano già disponibili, atteso che, relativamente ai criteri localizzativi, l'analisi di coerenza è stata condotta anche con riferimento al nuovo PRGR, nonché è mancante di un'accurata indagine sul fabbisogno di trattamento di rifiuti speciali prodotti nel territorio provinciale considerato anche che in Provincia di Teramo sono già presenti due impianti di compostaggio di frazioni organiche di rifiuti speciali non pericolosi.

Il Responsabile del Settore

Luigi Guerrini

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Renata Durante